

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 1 giugno 22

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

27 maggio 22 FQ:

“IO NON UCCIDO: SEMPRE PIÙ I SOLDATI RUSSI CHE SI RIFIUTANO DI COMBATTERE

I "DISERTORI" - I militari, allontanati dalle loro unità con “protocolli di cattiva condotta disciplinare”, adesso nei tribunali provano a farsi reintegrare. Quasi impossibile stilare un bilancio veritiero delle perdite di Mosca in territorio ucraino

Di Michela A.G. Iaccarino

...Ad oltre tre mesi dall'avvio dell'“operazione militare speciale” del Cremlino, alcuni soldati della Federazione si rifiutano di andare a combattere in Ucraina.....

Sono i refusenik di questo conflitto e sono sempre di più: lo testimoniano i loro casi legali, finiti tra gli scranni e i banchi degli imputati delle corti russe.

I soldati, allontanati dalle loro unità con “protocolli di cattiva condotta disciplinare”, adesso nei tribunali contestano il loro licenziamento, motivato, ufficialmente, dal “rifiuto ingiustificato di eseguire un ordine ufficiale”.

A Kabardino-Balcaria, Caucaso del nord, 115 membri della Rosguardia, Guardia nazionale russa, hanno provato a essere reintegrati nel loro corpo d'armata durante un'udienza che si è svolta a porte chiuse per impedire la diffusione di segreti militari, riporta Interfax, agenzia statale russa.

L'azione legale è stata respinta, ma può essere contestata in un altro tribunale.

Tutto questo è già accaduto a Krasnodar: 12 membri della polizia antisommossa, gli Omon, che stavano svolgendo esercitazioni in Crimea, hanno scelto di non partecipare alle azioni offensive contro Kiev.

“Rifiutare di uccidere le persone non è un crimine” hanno detto i poliziotti ai media indipendenti che sono riusciti a mettersi in contatto con loro dopo aver disubbidito agli ordini dei superiori.

Se questi casi non hanno rilevanza statistica, hanno però importanza fenomenologica.

Rimane ancora complicato orientarsi nel contesto bellico e stilare un verosimile bilancio delle perdite russe: sono morti già oltre 29mila uomini di Mosca in guerra, secondo Kiev, ma sono solo 10mila per il dipartimento di Stato americano.

Ne dichiara poco più della metà invece Mosca, che denuncia il decesso di 5176 soldati russi .

Circa il 20% dei 900mila soldati russi in servizio attivo – quasi due milioni e mezzo i riservisti, in totale – erano concentrati, secondo vari media attenti al monitoraggio della guerra, al confine ucraino prima del 24 febbraio scorso.

Tra loro sarebbe dispiegata anche la 15esima brigata motorizzata Aleksandriiskaya – unità militare 980600, di base nella regione di Samara – che si usa per operazioni di peacekeeping sotto egida Onu....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/27/io-non-uccido-sempre-piu-i-soldati-russi-che-si-rifiutano-di-andare-a-combattere/6606777/>

27 maggio 22 FQ:

“SULLA GUERRA LA RUSSIA HA DUE LINEE DIVERSE. E ANCHE L'EUROPA TORNARE A MINSK - 7 anni fa la Merkel disse no alle armi all'Ucraina e trovò una soluzione per Crimea e Donbass, sabotata dagli Usa.

Ora si spera nella linea Suslov e nell'asse franco-tedesco

Di Barbara Spinelli

....Nella qualità di direttore del Centro studi europei e internazionali presso la Scuola superiore di Economia di Mosca, ha confermato l'esistenza di due linee al Cremlino: una favorevole alla guerra a oltranza, che punta alla cattura di Odessa e della provincia prorussa della Transnistria in Moldavia, l'altra che vorrebbe fermarsi al Donbass e ad alcune città conquistate tra cui Mariupol.

Suslov appartiene alla cerchia di Putin e si dichiara favorevole alla seconda linea, il cui obiettivo è scongiurare il più possibile la mobilitazione generale: una scelta che i russi digerirebbero male, specie nelle regioni più lontane e indifferenti ai destini europei.

È il motivo per cui Putin parla di “operazione militare speciale” e non di guerra, per evitare uno scontento che potrebbe sfociare nella disintegrazione della Federazione russa in caso di sconfitta.

La guerra a oltranza diverrà inevitabile se Kiev non farà concessioni territoriali e se insisterà sulla restituzione della Crimea, incorporata dalla Russia nel 2014.

La linea minimalista di Suslov parte dall'idea che Mosca ha perso la prima battaglia – un regime meno atlantista a Kiev – ma non può perdere le regioni del Donbass e dintorni che al momento controlla militarmente: sarebbe in gioco non solo la stabilità della Federazione russa, ma anche il funzionamento dell'atomica come deterrente, cioè come strumento che dissuade le potenze atomiche da una terza guerra mondiale.

Sempre secondo Suslov, le condizioni di un cessate il fuoco (e più in là nel tempo della pace) sono grosso modo tre, indicate a suo tempo da Putin.

Primo: neutralità dell'Ucraina (Zelensky l'ha promessa, ma un impegno scritto non c'è). Neutralità significa non solo rinuncia alla Nato, ma abolizione delle milizie neonaziste tipo Azov.

Secondo: riconoscimento della Crimea come regione integrata nella Federazione russa.

Terzo: riconoscimento dell'autonomia del Donbass....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/27/sulla-guerra-la-russia-ha-due-linee-diverse-e-anche-leuropa/6606457/>

29 maggio 22:

“FQ I PACIFISTI IN GERMANIA: “NON SERVONO I CANNONI PER LA TREGUA”

OGGI IN PIAZZA - “100 miliardi meglio darli alla Sanità”

Di Cosimo Caridi

Oggi pomeriggio la sinistra tedesca si è data appuntamento in piazza a Berlino.

La manifestazione è organizzata da un grande rete di sigle pacifiste e antifasciste con il supporto di Die Linke.

Da settimane il partito della sinistra è in prima linea contro le posizioni di Verdi e conservatori che chiedono al cancelliere Olaf Scholz un passo avanti nell'invio di armi pesanti all'esercito ucraino.....

“Il nostro primo obiettivo è bloccare il nuovo finanziamento di 100 miliardi di euro per l'industria delle armi – spiega Koçak –. La scelta di potenziare l'esercito è stata fatta non per paura della Russia, ma per la rabbia che ha provocato questo conflitto”.

Persiste nella società tedesca un sentimento che collega l'abbondanza di armi e i fatti dello scorso secolo.

Per questo il movimento pacifista rivendica un nuovo ruolo per Berlino: “Se la Germania ricostruisse un esercito come fece per la seconda guerra mondiale tutto il mondo si spaventerebbe. Io ne sono terrorizzato. Abbiamo una storia, abbiamo iniziato due guerre mondiali. La nostra funzione ora è quella di creare il dialogo. Putin ci minaccia, non importa. Bisogna negoziare anche con lui. È l'unica via”.... “Abbiamo bisogno che questi 100 miliardi di armi diventino altro.

Il sistema di salute deve essere potenziato e aperto a tutti, solo a Berlino mancano migliaia di insegnanti per l'anno prossimo, per non parlare del cambiamento climatico”

La manifestazione che attraverserà Berlino è stata organizzata da Sozialistische Alternative (Sav) di cui Johannes von Simons è uno dei portavoce. “È chiaro che la Russia ha aggredito l'Ucraina, ma questo non dovrebbe essere il motivo di produrre più armi. In Germania ci sono grandi fabbriche che vogliono solo aumentare i profitti. Il cittadino non guadagna nulla con la guerra”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/29/i-pacifisti-non-servono-i-cannoni-per-la-tregua/6608568/>

31 maggio 22 FQ:

“CENTO MILIARDI IN SPESE MILITARI: BERLINO CAMBIA LA COSTITUZIONE

ACCORDO - l'Extra budget sarà spalmato su 5 anni. La ministra della Difesa Christine Lambrecht ha espresso il suo apprezzamento

Di Cosimo Caridi

La coalizione di governo e la Cdu hanno trovato un accordo per approvare i 100 miliardi di euro per le spese militari.

La ministra della Difesa Christine Lambrecht ha espresso il suo apprezzamento, “finalmente potremo equipaggiare le nostre truppe come hanno urgente bisogno per garantire la difesa nazionale e dell'Alleanza”.

I fondi dovranno essere stanziati a debito e la Costituzione tedesca non permette di superare lo 0,35% del Pil. Cento miliardi sono quasi il 3%.

Per far passare questa eccezione l'esecutivo ha bisogno del voto favorevole di due terzi del Parlamento.

L'annuncio dello stanziamento era stato fatto da Olaf Scholz due giorni dopo l'inizio dell'invasione russa. Da allora c'è stato un lungo tira e molla tra maggioranza e opposizione.

Solo dieci giorni fa il leader dei conservatori, Friedrich Merz, ha chiesto le dimissioni della ministra della Difesa definendola inadatta a gestire i fondi in arrivo "se capisce qualcosa della questione, allora riesce bene a nascondere al pubblico".

Ci sono volute lunghe negoziazioni, ma i conservatori hanno dato l'assenso.

L'accordo prevede che l'utilizzo dei fondi sarà spalmato fino al 2026, ma che una volta terminati il governo si impegnerà a mantenere una linea finanziaria adeguata per soddisfare le richieste della Nato.

Il 2% del Pil non viene nominato, anche se le modalità scelte sembrano garantirlo.

Per il 2022 il budget per la Difesa è di circa 50 miliardi, per raggiungere il 2% ne servono altri 20.

Esattamente 100 distribuiti per i 5 anni fino al 2026...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/31/cento-miliardi-in-spese-militari-berlino-cambia-la-costituzione/6610578/>

29 maggio 22 FQ:

"ORA PORTIAMO IL PACIFISMO NELLE NOSTRE UNIVERSITÀ"

IL PROMOTORE - "Possiamo spezzare il racconto dei media"

Di Tommaso Rodano

A oltre 90 giorni dall'inizio dell'aggressione russa in Ucraina, la guerra sta diventando la nuova normalità.

Flavio Lotti, promotore della marcia Perugia-Assisi, ha raccolto esponenti e rappresentanti della galassia pacifista per non rassegnarsi a questa assuefazione e preparare le prossime iniziative, dopo il successo del corteo dello scorso 24 aprile.

"Siamo ancora più determinati a organizzare un movimento più vasto possibile contro questa guerra – ha detto Lotti – e contro tutte le guerre, per costruire la pace".

Con lui si sono confrontati accademici, giornalisti, esponenti del terzo settore e della società civile, in un seminario dal titolo "IL DOVERE DI FARE LA PACE".

Si è parlato dell'attacco dei media mainstream al movimento pacifista, dei tagli allo Stato sociale mentre si aumenta la spesa in armi, del ruolo dell'Onu nella soluzione del conflitto, del coinvolgimento di una massa critica popolare sempre più ampia.

Silvana Amati, tra i promotori dell'appello contro l'aumento delle spese militari insieme a Rosy Bindi e Vannino Chiti, ha ricordato i numeri delle rinunce dietro la spesa militare: "Nel 2020 la Sanità pesava il 7,5% del Pil, si prevede che per il 2025 diminuirà al 6,2%. Alla faccia degli abbracci a medici e infermieri in pandemia. Si tagliano 6 miliardi alla Sanità e 7 miliardi alla Scuola per darne 13 alla Difesa".

Beppe Giulietti di Articolo 21 ha proposto di lanciare "20 corsi di formazione sulla pace nelle università italiane, d'intesa con le associazioni regionali dei giornalisti".

Lotti ha promesso: "Ci ritroveremo ad Assisi ad ottobre. La nostra sfida passa attraverso la collaborazione tra operatori di pace e operatori dell'informazione. Dobbiamo rompere lo schema del pensiero binario per cui si è bianchi o neri, con la Nato o con Putin".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/29/ora-portiamo-il-pacifismo-nelle-nostre-universita/6608576/>

30 maggio 22 FQ:

"KIEV, UN ESERCITO SENZA RICAMBIO. E LE NOSTRE ARMI "AIUTANO" MOSCA

PERCHÉ VINCE PUTIN - Il paradosso dei rifornimenti. La Russia sta impiegando un quarto delle forze in servizio attivo, gli ucraini sono già arrivati a impiegare le riserve non qualificate.

E i missili occidentali a lunga gittata danno ai russi i motivi e i pretesti per occupare di più

Di Fabio Mini

.....I dati delle perdite russe divulgati da Kiev per vantare i propri successi parlano di 29.600 morti, nonché la perdita di 1315 carri armati e 3235 mezzi corazzati.

Sono perdite consistenti, ma coerenti con il tipo di combattimento in atto.

Se poi si facesse la debita tara del 30-50% della propaganda sarebbero dati anche inferiori alla "norma".....

In ogni caso, calcolando perdite equivalenti anche per le forze ucraine (che non vengono divulgate) le maggiori difficoltà le avrebbero proprio gli ucraini per il momento e, ancor più, per il futuro. Infatti, mentre i russi stanno impegnando un quarto delle forze in servizio attivo, gli ucraini sono al loro limite superiore, e per una alimentazione costante devono impiegare le riserve non qualificate. Inoltre, mentre i russi hanno la possibilità di ruotare le unità, gli ucraini hanno sempre le stesse. Mentre i russi hanno un bacino da mobilitare e tempo per riaddestrare, gli ucraini devono prendere ciò che rimane, anche dalle galere, e immetterlo in combattimento.

È questa carenza interna di alimentazione la sola giustificazione per l'incessante e asfissiante richiesta di armi e aiuti.....

Se fino ad un mese fa si poteva ipotizzare lo scopo russo di garantire una fascia di sicurezza all'interno dell'Ucraina di una profondità media di 100 km, ora con l'invio di armi statunitensi ed europee con capacità d'intervento aumentata nella distanza e accorciata nel tempo di preavviso tale scopo è chiaramente insufficiente.

La Russia ha preso molti abbagli in questa guerra e il primo è stato quello di cedere alla provocazione. Per gli altri ha già rimediato manovrando sul terreno e sul piano geopolitico.

Ma i governanti occidentali ne stanno prendendo uno che può rivelarsi irrimediabile: stanno credendo alla propria propaganda, alla propria retorica della vittoria, ai propri miti di forza, democrazia, eroismo e purezza applicati all'Ucraina per eliminare la Russia.

Ed è un paradosso che un avversario ritenuto così forte e pericoloso sul piano della minaccia globale sia poi assegnato come obiettivo all'Ucraina, da decenni in profonda crisi politica, sociale ed economica”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/30/ Kiev-un-esercito-senza-ricambio-e-le-nostre-armi-aiutano-mosca/6609224/>

30 maggio 22 FQ:

“SANZIONI PENSATE MALE: STIAMO RIMPINZANDO LA RUSSIA DI SOLDI

COLPO A VUOTO - Molti i danni nei prossimi anni, ma se l'obiettivo era indebolire Putin è fallito. Il ruolo di Cina, India & C.

Di Francesco Lenzi

Le ultime mosse annunciate dalla Banca centrale russa vanno tutte nell'unica direzione di porre un freno alla crescita del rublo che sta iniziando a incidere sulla competitività delle esportazioni.

Anche quella decisa giovedì, il taglio di 300 punti base del tasso ufficiale d'interesse (dal 14 all'11%), è giustificata con l'elevato apprezzamento della moneta russa e la riduzione dei rischi per la stabilità del sistema finanziario.

Col passare delle settimane l'istituto guidato da Elvira Nabiullina sta pian piano smontando la gran parte dei provvedimenti presi tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo in risposta alle sanzioni occidentali.

La difesa del rublo non aveva solo ragioni di prestigio.

I veri rischi legati al crollo del rublo registrato a inizio marzo erano l'iperinflazione e la distruzione del sistema finanziario.

Se andiamo a vedere come si è mossa l'inflazione settimanale in Russia dall'inizio della guerra (e relative sanzioni), questo rischio era molto più che un'ipotesi: la svalutazione del rublo aveva portato l'inflazione settimanale al 2,2%, cioè a oltre il 200% sull'anno.

Ma adesso che ha recuperato tutto il valore perso, toccando i massimi da 5 anni, le priorità sono cambiate e l'ultimo valore dell'inflazione settimanale è stato – per la prima volta quest'anno – negativo: insomma non si cerca più di combattere le pressioni inflazionistiche, ma garantire la competitività dell'export russo.

Nelle stime più favorevoli, come quella del ministero delle Finanze, il calo del Pil sarà di circa l'8%.

Da questo trimestre, infatti, cominceranno a manifestarsi i problemi legati all'approvvigionamento di materiali dall'occidente e, esaurite le scorte, cominceranno i rallentamenti o lo stop delle produzioni.

I consumi seguiranno in conseguenza, anche perché i salari nominali non seguiranno l'inflazione: la Banca centrale russa, ad aprile, stimava che i salari reali perderanno circa il 12% e il tasso di disoccupazione salirà di 2,5 punti.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/30/sanzioni-pensate-male-stiamo-rimpinzando-la-russia-di-soldi/6609200/>

31 maggio 22 FQ:

“BIDEN FRENA SUL RISIKO DELLE ARMI ALL’UCRAINA

UNA PARTITA COMPLESSA - Il presidente americano sembra voler rassicurare Mosca, che gradisce.

L’Ue fa la voce più grossa Mosca rivela di avere distrutto obici italiani, ma la Difesa smentisce tutto
Di Salvatore Cannavò

La guerra si fa con le armi, ovviamente, ma il nodo delle forniture occidentali all’Ucraina è sempre più una variabile complessa.

La vicenda delle presunte armi italiane distrutte dai russi e, soprattutto, la dichiarazione di Joe Biden circa la non fornitura di missili in grado di colpire il territorio russo, movimentano un campo già assai movimentato.

Le armi italiane. L’annuncio russo ieri mattina è stato netto: con un messaggio di dodici secondi diffuso dal canale Telegram della Difesa, è stato pubblicato il video di un’esplosione avvenuta in un luogo non precisato ma non lontano dal fronte del Donbass. “Ecco le riprese della distruzione di una postazione di tiro di obici da 155 mm di produzione italiana, in dotazione all’Ucraina” il testo del messaggio....

I missili di Biden. La giornata di ieri ha mostrato però due indicazioni contraddittorie rispetto ai giorni scorsi con l’Europa più sul piede di guerra e gli Stati Uniti, invece, più dialoganti e rassicuranti.

Il presidente Biden, infatti, ha fatto una dichiarazione molto precisa: “Non invieremo in Ucraina sistemi missilistici che possano colpire all’interno del territorio della Russia”.....

E poi con la prima missione in zona di guerra della neo-ministra degli Esteri francese, Catherine Colonna che nella conferenza stampa a Kiev con il collega ucraino Dmitro Kuleba ha assicurato che Parigi “rafforzerà” la fornitura di armi all’Ucraina. Posizione ribadita dal presidente francese Emmanuel Macron che ha comunicato a Zelensky la decisione di voler “proseguire e anzi rafforzare” l’appoggio militare a Kiev.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/31/biden-frena-sul-risiko-delle-armi-allucraina/6610606/>

1 giugno 22 FQ:

“LO DICE PURE EUROPOL “ACCERTARE A CHI VANNO LE ARMI INVIATE A KIEV”

AL “WELT” - La direttrice dell’Agenzia: “Ci preoccupa dove finiranno a fine conflitto. Subito una commissione internazionale”

Di Alessia Grossi

...L’invio delle armi occidentali a Kiev desta preoccupazione ora anche all’Europol.

Per questo, l’agenzia dell’Unione europea per la cooperazione tra le forze dell’ordine, con la sua direttrice esecutiva, Catherine De Bolle, ha deciso di istituire una vera e propria commissione internazionale per monitorare le attività terroristiche intorno al giro di armamenti inviati in Ucraina. Ad annunciarlo in un’intervista al giornale tedesco Die Welt è stata la stessa De Bolle.

“Le attuali spedizioni di armi in Ucraina potrebbero creare un problema che sopravviverà anche una volta finita la guerra”, ha detto la direttrice dell’Europol aggiungendo che “c’è il rischio che queste cadano nelle mani sbagliate, “come è già successo dopo la guerra nei Balcani. Un esempio agghiacciante”, ha chiosato la direttrice da poche settimane riconfermata a capo dell’Agenzia. Il luogo stesso in cui si trovano in questo momento le armi mandate all’esercito di Zelensky dagli Stati Uniti e dalla Nato è fonte di grossa preoccupazione.

“A un certo punto la guerra finirà – ha sottolineato De Bolle –. Vogliamo prevenire una situazione come quella verificatasi 30 anni fa, in cui le armi del conflitto svoltosi tra il 1991 e il 2001 vengono tuttora utilizzate da gruppi criminali”, ha spiegato. Si tratta soprattutto di armi leggere, mentre i mezzi più pesanti sono stati gradualmente eliminati. Ma si parla tuttavia di milioni di mezzi leggeri ancora in circolazione oggi nei Balcani.....

Tra le altre attività si parla anche di quella che riguarda la tratta di esseri umani, una task force messa su appositamente dall’Agenzia, nonché di squadre operative schierate alle frontiere dei paesi europei confinanti con l’Ucraina per “proteggere l’Unione europea e i rifugiati ucraini dalle minacce criminali”.

Su richiesta di questi Paesi, Europol dispone ora di squadre operative in Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia e Moldova e presto anche in Ungheria.

Tali squadre hanno lo scopo di identificare criminali e terroristi che cercano di entrare nell'Ue nel flusso di profughi e sfruttare la situazione....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/06/01/lo-dice-pure-europol-accertare-a-chi-vanno-le-armi-inviate-a-kiev/6611977/>

26 maggio 22 Stampa:

“I FRANCESI VOGLIONO SCAVARE UN SECONDO TUNNEL DEL BIANCO

Trapela l'ipotesi di realizzare non un raddoppio della galleria attuale bensì un altro traforo.

La nuova opera verrebbe costruita a una quota più bassa e sarebbe tutta dedicata ai Tir.

Daniele Mammoliti

...L'ipotesi arriva dalla Francia e oggi ne parlerà Luciano Caveri in Consiglio Valle.

L'assessore alle Partecipate è chiamato a rispondere ad una interpellanza con la quale i due consiglieri di Pour l'Autonomie Augusto Rollandin e Marco Carrel pongono l'attenzione sulle «nuove chiusure del Tunnel del Monte Bianco, già previste e programmate per i mesi di maggio e giugno» e sui lavori di manutenzione «che devono essere compiuti nel Tunnel del Bianco e le difficoltà nonché le criticità riscontrate».

Oggi Caveri fornirà il quadro completo delle problematiche relative al traforo inaugurato nel 1965 e ristrutturato in maniera massiccia dopo il rogo del 1999.

Il programma di chiusure citato dai consiglieri di Pour l'Autonomie è legato al progetto di risanamento dell'impalcato stradale: il Geie-Tmb, l'ente binazionale che gestisce l'infrastruttura, fa sapere che «per preservare questa via di comunicazione, strategica per l'economia locale ed europea, si opererà principalmente in orari notturni in modo da ripristinare la circolazione ogni mattina».

Le interruzioni totali del traffico non sono però poche: 13 nottate (dalle 21 alle 6) spalmate tra il 2 e il 31 maggio; 12 a giugno, tra il 7 e il 30; una nottata il 4 luglio.

Tra maggio, giugno e luglio, inoltre, è prevista in 7 giornate specifiche la circolazione a senso unico alternato.....

È anche per questo che da anni si discute di raddoppio, di «seconda canna» e di soluzioni similari.

L'ultima, spiega Caveri, arriva da Oltralpe: «I francesi stanno valutando l'ipotesi di realizzare un secondo tunnel, posizionato un po' più in basso rispetto a quello attuale e con uscita non a Chamonix».

Quale sarà la posizione della Regione lo dirà l'assessore oggi in Consiglio”.

https://www.lastampa.it/aosta/2022/05/26/news/i_francesi_vogliono_s scavare_un_secondo_tunnel_del_bianco-4726141/

1 giugno 22 Global Times:

“LA CINA TESTERÀ LA PRIMA MONOROTAIA CON SOSPENSIONE A LEVITAZIONE MAGNETICA NELLA NUOVA SVOLTA DELLA TECNOLOGIA FERROVIARIA

...Il treno dimostrativo è dotato di funzioni di risparmio energetico, trazione senza contatto e forte capacità di arrampicata. La velocità massima è di 120 chilometri orari.

Ricerche nella provincia di Jiangxi, nella Cina orientale, stanno testando un maglev appeso a una monorotaia lunga 800 metri con una velocità massima di 80 chilometri orari, la prima del suo genere nel paese, ha riferito mercoledì il Science and Technology Daily, segnando un nuovo svolta nel rapido sviluppo della tecnologia ferroviaria nel paese.

La monorotaia sperimentale a levitazione magnetica, denominata Xingguo e sviluppata dalla Jiangxi University of Science and Technology e dalla China Railway Science & Industry Group Co [controllata da China Railway Group Ltd, una gigante s.r.l. 100% statale, 7a impresa cinese fra le top-500], è ora entrata nella fase critica di test e adeguamento e dovrebbe entrare nella sua fase sperimentale operativa a luglio.

Lo Xingguo monorotaia maglev è la prima nel paese che utilizza la tecnologia maglev a magneti permanenti in una monorotaia a sospensione.

A differenza del treno maglev superconduttore e del normale treno maglev conduttivo, la nuova tecnologia può raggiungere lo stato di elevazione senza essere alimentata, secondo il rapporto.

La Cina è leader nello sviluppo dei treni a levitazione magnetica.

Nel luglio 2021, il sistema di trasporto a levitazione magnetica più veloce del mondo con una velocità di 600 chilometri orari è uscito dalla catena di montaggio a Qingdao, nella provincia dello Shandong, nella Cina orientale”.

<https://www.globaltimes.cn/page/202206/1267123.shtml>

29 maggio 22 FQ:

“L’“IMPRONTA UMANA” RENDE TRENTA VOLTE PIÙ PROBABILE L’AFA RECORD

di Luca Mercalli

.....Calori insopportabili pure intorno al Golfo Persico, in Asia centrale e Cina, dove la città desertica di Turpan, nello Xinjiang, dopo pomeriggi a 40-42 °C nella notte tra mercoledì e giovedì non è scesa sotto i 33 °C, mai accaduto in maggio in tutto il territorio cinese.

Il gruppo di ricerca World Weather Attribution ha stabilito che l’alterazione umana del clima ha reso trenta volte più probabile un evento di caldo estremo come quello che nelle scorse settimane ha colpito India e Pakistan con temperature fino a 51 °C.

Alluvioni all’arrivo delle piogge monsoniche invece nel Sud-Est asiatico, in Vietnam, Bangladesh e nello stato indiano dell’Assam, ma inondazioni pure in Colombia e Brasile nord-orientale.

L’enorme “Black Fire”, ampio oltre 700 chilometri quadrati, continua a bruciare la Gila National Forest nel New Mexico, divenendo il secondo più vasto mai osservato in questo Stato che è tra i più colpiti dalla megasiccità in corso nel Sud-Ovest americano.

Il riscaldamento globale picchia duro soprattutto alle alte latitudini boreali, e in Norvegia le estati più calde e lunghe (anche una settimana in più rispetto a trent’anni fa nel Finnmark) determinano la rapida scomparsa di piccoli ghiacciai e l’affioramento di abbondanti reperti archeologici, abiti, scarpe e corredi di caccia, resti di animali, preservati nel ghiaccio talora per alcuni millenni e ora a rischio di degrado.

Questi ritrovamenti da un lato confermano la portata plurimillenaria dell’attuale deglaciazione, dall’altro indicano l’urgenza di salvarli e di studiare il ruolo ecologico e culturale del ghiaccio nella storia locale prima che questo fonda per sempre.

Ne parla il report Archeologia glaciale in Norvegia pubblicato dalla Norwegian University of Science and Technology”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/29/limpronta-umana-rende-trenta-volte-piu-probabile-lafa-record/6608454/>

30 maggio 22 Zeit:

“GREENWASHING LA CORTE DEI CONTI EUROPEA ACCUSA LA COMMISSIONE UE DI “STIME GENEROSE”.

L’UE ha truccato la spesa per la riduzione delle emissioni?

Un rapporto speciale della Corte dei conti europea lo suggerisce, soprattutto nel settore agricolo. di Christiane Grefe e Hannah Knuth

L’Unione Europea si era impegnata a destinare almeno il 20% del proprio bilancio all’azione per il clima tra il 2014 e il 2020.

L’anno scorso, la Commissione UE a Bruxelles ha annunciato che l’obiettivo era stato raggiunto: 216 miliardi di euro erano stati spesi per la protezione del clima.

Ora la Corte dei conti europea accusa i commissari Ursula von der Leyen e il suo predecessore Jean-Claude Juncker di aver sovrastimato in modo significativo il proprio contributo alla protezione del clima. In un rapporto speciale, i revisori dei conti del Lussemburgo calcolano che la Commissione ha erroneamente contabilizzato 72 miliardi di euro come spese per la protezione del clima.

Si tratta di un terzo della spesa riportata nel rapporto di rendicontazione. Secondo il rapporto, tra il 2014 e il 2020 solo il 13% circa del bilancio dell’UE è stato destinato alla protezione del clima.

“Se un’azienda calcolasse come la Commissione europea, probabilmente si chiamerebbe greenwashing”, ha dichiarato a ZEIT ONLINE il presidente della Corte dei conti dell’UE, Klaus-Heiner Lehne.

Il motivo della “generale inaffidabilità” dei rapporti, come si legge nel rapporto, è la sovrastima dell’effetto di protezione del clima in numerosi investimenti. Inoltre, mancavano criteri e specifiche chiare. La Commissione può assegnare gli investimenti a tre livelli di valutazione: questi possono essere al 100%, al 40% o allo 0% di protezione del clima. Secondo la Corte dei conti, ha classificato al 100 per cento numerosi investimenti che avrebbero dovuto avere una valutazione inferiore”

<https://www.zeit.de/politik/ausland/2022-05/greenwashing-europaeische-union-emissionsminderung-rechnungshof>

27 maggio 22 Torinoggi:

“ALLOGGI ATC DI CORSO LECCE A RISCHIO OCCUPAZIONE ABUSIVA: C'È CHI PLAUDE ALL'INTERVENTO, MA NON CI SONO CONFERME

La soddisfazione di Fratelli d'Italia: "Tolleranza zero nei confronti di chi sceglie la prepotenza". Ma dagli uffici comunali non confermano la circostanza e nemmeno da Atc.....

Ma proprio su quanto prevede il protocollo, si sono sollevati i primi dubbi. E da fonti del Comune e della Polizia municipale non risulterebbe essere stato effettuato alcuno sgombero in queste ore.

Il protocollo del Comitato Ordine e Sicurezza, di cui fanno parte anche Regione e Comune, ha fissato gli sgomberi come strumento in presenza di adulti senza bambini né soggetti fragili.

E non sembrerebbe questo il caso. Sulla situazione, dunque, non arrivano conferme.

Anche da fonti Atc non risultano sgomberi: due le occupazioni segnalate in corso Lecce, ancora in essere”.

<https://www.torinoggi.it/2022/05/27/mobile/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/alloggi-atc-occupati-da-abusivi-in-corso-lecce-sgomberati-stamattina.html>

29 maggio 22 FQ:

“SANITÀ E PNRR: 7,1 MILIARDI PER RIFORMARE L'ASSISTENZA TERRITORIALE.

MA MANCHERANNO I MEDICI: “PER IL PERSONALE SEMPRE MENO RISORSE”

Il decreto ministeriale 71 riforma la sanità territoriale italiana, con l'introduzione dei distretti sanitari e delle case di comunità per ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso.

Il professor Francesco Longo, direttore dell'Osservatorio sul settore e le aziende sanitarie della Bocconi: "Più qualità in ospedale attraverso una maggiore concentrazione e più qualità sul territorio attraverso una maggiore capillarità".

Le Regioni però temono di non avere fondi per pagare camici bianchi e infermieri.

"L'Italia ha un finanziamento per abitante che è l'80% meno dei tedeschi e il 50% meno dei francesi" di Daniele Fiori

In ballo ci sono più di 7 miliardi di euro e una sfida che, oltre 800 giorni dopo il primo caso di Covid in Italia, dimostra di essere decisiva per la tenuta del sistema sanitario nazionale.

L'assistenza territoriale fu il primo argine a crollare durante la pandemia, incapace di reggere la pressione non solo nella primavera 2020 ma anche nelle seguenti ondate del virus.

Il filtro dei medici di base è sempre più fragile, a prescindere dal Covid, come dimostrano i dati sui pensionamenti.....

In assenza della presa in carico dei malati sul territorio, le persone si riversano negli ospedali in cerca di una diagnosi e di una cura.

Per risolvere questo problema, il 21 aprile scorso il Consiglio dei ministri ha dato il primo via libera al cosiddetto Dm 71, il decreto del ministero della Salute sui “Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”.

Una gigantesca riforma della sanità italiana, uno dei punti principali del Pnrr, che dovrà entrare pienamente a regime nel 2026, ma che deve essere adottata entro il prossimo 30 giugno, per non perdere i fondi europei.

Da qui la decisione del governo Draghi di procedere nonostante manchi l'intesa con le Regioni, gli enti deputati a mettere in pratica la riforma stessa.

Una forzatura su una questione chiave del Piano nazionale di ripresa e resilienza, come emerge appunto dalla situazione drammatica dei pronto soccorso italiani....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/05/29/sanita-e-pnrr-71-miliardi-per-riformare-lassistenza-territoriale-ma-mancheranno-i-medici-per-il-personale-sempre-meno-risorse/6586980/>

31 maggio 22 FQ:

“I PROF RITORNANO IN PIAZZA: “SILENZIATI DAL COVID, ADESSO VOGLIONO FERMARCI”

SCIOPERO DELLA SCUOLA - Cgil, Cisl, Uil, Gilda&C: adesione al 16%. A dicembre era stata del 5%

Di Virginia Della Sala

....Dopo due anni di pandemia, i docenti tornano a farsi sentire. Secondo i dati provvisori diffusi ieri pomeriggio, quasi il 16 per cento dei prof, quindi in circa 70 mila, hanno aderito alla protesta e non hanno fatto lezione (a cui si aggiungono 52 mila assenti per altri motivi).

A dicembre, il primo sciopero dell'era Draghi aveva registrato solo il 5 per cento di adesioni.... L'organico Covid è stata una elemosina, i docenti si sono assunti enormi responsabilità in modo volontaristico: "La scuola non ha retto perché aveva a disposizione organico e risorse, ma perché i docenti hanno questa sorta di vocazione che gli fa sentire non di lavorare, ma di avere una missione. Questo è positivo da un lato, perché parliamo di minorenni, famiglie e persone ma al tempo stesso non riescono a far scoppiare davvero ciò che non va".

Ciò che non va è un tema ricorrente nella piazza: "Ogni governo dice che la scuola è prioritaria e invece stanziando sempre meno fondi: più alle armi, meno all'istruzione"....

E c'è il precariato, che non aiuta la protesta. "Da anni entrano a scuola centinaia di migliaia di supplenti che magari non conoscono fino in fondo i loro diritti, non sono formati su questi aspetti. È un mondo molto frammentato: cambiare scuola continuamente non permette al corpo docente di amalgamarsi – spiega Claudia Sanna, che insegna a Ladispoli – alcuni colleghi precari oggi non hanno partecipato per il timore di non avere giorni di scuola sufficienti a entrare nelle graduatorie"....

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/05/31/i-prof-ritornano-in-piazza-silenziati-dal-covid-adeso-vogliono-fermarci/6610555/>

31 maggio 22 FQ:

"MORTO CARLO SMURAGLIA, PALADINO DELLA COSTITUZIONE.

Anpi: resterà nella storia d'Italia. Dalla lotta partigiana alla parte civile Pinelli: chi era

È morto a Milano Carlo Smuraglia, presidente onorario dell'Anpi, avvocato ed ex parlamentare. Nato ad Ancona nel 1923, avrebbe compiuto 99 anni ad agosto.

Partigiano, poi avvocato e docente, Smuraglia è stato eletto senatore per tre volte e poi presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia dal 2011 fino al 2017 quando si è dimesso ed è stato poi eletto presidente emerito dell'Associazione.

Ha fatto parte del Csm dal febbraio 1986 al luglio 1990....

Smuraglia era uno studente di giurisprudenza all'università di Pisa quando dopo l'8 settembre 1943 lascia gli studi, rifiuta l'arruolamento dei fascisti nella Repubblica di Salò e si unisce alla Resistenza. Nel 1944, a 21 anni, è volontario nel Gruppo di combattimento "Cremona" del nuovo esercito, il Corpo di liberazione, alle dipendenze operative dell'ottava armata britannica.....

Dopo la guerra si è laureato perfezionandosi alla Scuola Sant'Anna di Pisa....

Come parte civile Smuraglia rappresentò alcune vittime delle famiglie delle vittime dei cosiddetti "fatti di Reggio Emilia" del 1960 (quando le forze dell'ordine fecero fuoco e uccisero 5 operai inermi durante una manifestazione sindacale) e anche di Giuseppe Pinelli, morto nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969 dopo essere precipitato da una finestra della questura di Milano durante un fermo di polizia in questura nel corso delle indagini sulla strage di piazza Fontana.....

Smuraglia ha avuto anche una lunga esperienza in politica.

Per 15 anni, dal 1970 al 1985, è stato consigliere regionale del Pci in Lombardia.

Dopo la svolta della Bolognina è stato iscritto nel Pds e nei Ds con cui è stato senatore dal 1992 al 2001...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/05/31/morto-carlo-smuraglia-ex-presidente-dellanpi-lassociazione-dei-partigiani-il-suo-nome-restera-nella-storia-di-questo-paese/6610732/>

1 giugno 22 FQ:

"BANKITALIA AVVISA I LAVORATORI: ZERO AUMENTI

L'INFLAZIONE A MAGGIO È AL 6,9% - Redditi falcidiati, ma il Governatore lancia l'allarme sulla "spirale salari-inflazione", mentre nei grandi Paesi Ue si tratta per alzare le buste paga

Di Carlo Di Foggia

.... Nelle usuali "considerazioni finali", Visco ha spiegato a una platea di banchieri, industriali, leader politici e istituzionali che, invece di una generale crescita delle retribuzioni agganciandole ai prezzi di alcuni beni, sarebbero opportuni "interventi di bilancio di natura temporanea e calibrati con attenzione alle finanze pubbliche" per contenere i rincari delle bollette e sostenere le famiglie. Insomma, "con aumenti una tantum delle retribuzioni, il rischio di un avvio di un circolo vizioso tra inflazione e crescita salariale sarebbe ridotto".

A oggi però, ha ammesso, segnali di “trasmissione delle pressioni dai prezzi alle retribuzioni” non si sono registrati...

Visco ha parlato il giorno dopo che il leader della Confindustria Carlo Bonomi ha accusato il Reddito di cittadinanza (importo medio per nucleo percettore: 540 euro) di “fare concorrenza” ai salari offerti dai suoi associati, mentre i giornali si riempiono del tradizionale pianto estivo degli imprenditori che non trovano stagionali a causa del sussidio anti-povertà....

È toccato al segretario della Cgil, Maurizio Landini, replicare: “Penso che i salari nel nostro Paese sono troppo bassi, non possono aumentare una tantum, devono aumentare”.

Ma d'altra parte l'Italia è quel posto dove – quando i giornali mostrano che è l'unico Paese Ocse in cui i salari sono diminuiti dal 1990 (-2,9%, contro il +33% della Germania, il +31% della Francia o il +6% della Spagna) – gli esponenti del Pd twittano la classifica indignati dimenticando che il loro partito è stato al governo per gran parte di quel trentennio.

E veniamo ai dati. A maggio l'inflazione è salita, su base annua, del 6,9% (+0,9% su aprile) e nell'Eurozona oltre le aspettative all'8,1%.

I rincari sono innescati dall'esplosione dei prezzi energetici all'importazione (+29%) che contagia tutto il resto.

L'inflazione “di fondo”, cioè depurata dai beni energetici, è al 3%, livello elevatissimo. I rincari sono stati acuiti dalla guerra ma erano partiti già nel 2021....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/06/01/salari-bankitalia-avvisa-i-lav-oratori-zero-aumenti/6611983/>

1 giugno 22 FQ:

“ILVA, “NO DISSEQUESTRO DELL'AREA A CALDO”

La Corte d'Assise di Taranto ha respinto la richiesta di dissequestro degli impianti dell'area a caldo dello stabilimento Acciaierie d'Italia (ex Ilva) presentata dai legali dei commissari all'inizio di aprile.

Il sequestro degli impianti fu disposto dal gip Patrizia Todisco il 26 luglio del 2012 e, successivamente, ne venne concessa la facoltà d'uso.

La decisione, assunta dalla Corte d'Assise che un anno fa emise la sentenza di primo grado del processo “Ambiente svenduto”, incentrato sul presunto disastro ambientale causato dall'acciaieria, segue il parere negativo che lo scorso 16 maggio è stato espresso dalla Procura di Taranto.

I legali hanno ora a disposizione dieci giorni di tempo per l'impugnazione”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/06/01/ilva-no-dissequestro-dellarea-a-caldo/6611939/>

1 giugno 22 Corriere:

“TORINO, NIENTE BRACCIALETTI ELETTRONICI E GLI STUDENTI RESTANO IN CARCERE

Simona Lorenzetti

Nonostante il Tribunale del Riesame abbia disposto i domiciliari. La vicenda è quella degli scontri davanti all'Unione Industriale durante il corteo del 18 febbraio

Sono trascorsi cinque giorni da quando il Tribunale del Riesame ha disposto gli arresti domiciliari per Emiliano e Jacopo, due dei tre ragazzi finiti in carcere per gli scontri avvenuti lo scorso 18 febbraio davanti all'Unione Industriale durante un corteo studentesco.

Eppure, i due giovani sono ancora in cella.

Il loro ritorno a casa, seppur condizionato da misure restrittive come il divieto di comunicare con persone estranee alla famiglia, è vincolato all'uso di un braccialetto elettronico.

Peccato che i dispositivi sembrino introvabili: non ci sono e per questo i ragazzi continuano a rimanere in carcere.

A denunciare la situazione sono gli avvocati Valentina Colletta e Claudio Novaro, che assistono gli undici studenti destinatari una ventina di giorni fa di misure cautelari.

I legali ieri hanno partecipato a un incontro pubblico con le «Mamme in piazza per la libertà di dissenso» per sollevare il problema, ma anche per denunciare quelle che loro ritengono essere storture dello strumento della misura cautelare. «Emiliano e gli altri — chiosa la madre dello studente — sono giovani normali che non accettano i soprusi del più forte contro i più deboli».

L'affondo è degli avvocati: «Dalle misure emerge un linguaggio enfaticizzato che porta a sovradimensionare i fatti e aumentare la pericolosità sociale degli indagati.

Inoltre, per giustificare il carcere si fa riferimento a un'incongrua valutazione prognostica della pena superiore ai tre anni. Le sentenze, invece, dicono che a nessuno viene inflitta una condanna così pesante per il reato di resistenza»

https://torino.corriere.it/cronaca/22_giugno_01/torino-niente-braccialetti-elettronici-studenti-restano-carcere-4d0c147a-e184-11ec-bb0d-bf3a1b8d46c7.shtml

31 maggio 22 ANSA:

“ASSALTO CONFINDUSTRIA TORINO, LE MADRI DEGLI INDAGATI: "MISURE CAUTELARI INCONGRUE”

Le mamme di Emiliano, Jacopo e Francesco e i legali Valentina Colletta e Claudio Novaro

VIDEO: https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2022/05/31/assalto-confindustria-torino-le-madri-degli-indagati-misure-cautelari-incongrue_ba5c07c5-d62d-46af-bd49-255050f18caa.html